

CACCIA AGLI INTRUSI DELL'AMBIENTE DOMESTICO

L. Stingeni, M. Principato *, D. Assalve, S. Caraffini, M. Mariotti, P. Lisi

*Sezione di Dermatologia allergologica e ambientale, Dipartimento di Specialità medico-chirurgiche, Facoltà di Medicina e Chirurgia e * Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Perugia*

Gli ambienti confinati, domestici e non, sono ricettacolo di agenti biologici che possono causare o aggravare, con meccanismo non sempre allergico, disordini cutanei, respiratori o oculo-rinotici. L'esame della polvere ambientale, opportunamente raccolta, consente di precisare l'eventuale presenza di "ospiti" non graditi e di fornire preziose informazioni sull'entità dell'infestazione ambientale. Questa è condizionata da fattori microclimatici, quali alta temperatura ed elevato tasso di umidità relativa, e dalla presenza di muffe sulle pareti delle abitazioni. Quanto sopra, inoltre, permette di modulare gli interventi di bonifica, gli unici in grado di determinare la risoluzione delle manifestazioni cliniche, che a volte coinvolgono più membri dello stesso nucleo familiare. Nonostante ciò, l'esame della polvere ambientale è ancora poco utilizzato nella pratica clinica.

I nostri attuali dati si riferiscono a 70 pazienti, 29 di sesso maschile e 41 di sesso femminile, di età compresa tra 3 e 92 anni (età media: 43,3 anni), i cui dati anamnestici e le cui lesioni cutanee avevano fatto nascere il sospetto di ectoparassitosi. Sono stati esclusi i soggetti con scabbia. Vengono illustrate le manifestazioni cliniche osservate, di tipo strofuloide in 39 soggetti, eritemato-papulo-pomfoide in 7, micropapuloso in 22 (con distribuzione scabbioso-simile in 5) e vescico-pustoloso a prevalente distribuzione follicolare in 2. L'esame parassitologico delle polveri, risultato positivo in 58 casi, ha consentito di individuare artropodi della classe Arachnida (soprattutto *Glycyphagus domesticus* e *Pyemotes ventricosus*) in 33 pazienti, della classe Insecta (soprattutto *Ctenocephalides felix*) in 14 e di entrambe in 11. Le correlazioni tra manifestazioni cutanee e l'agente biotico isolato vengono discusse.